

Carburanti, il Cdm proroga il taglio delle accise: ecco cosa cambia fino a settembre

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge che proroga fino al **5 settembre** il **taglio delle accise sui carburanti**. Una misura attesa da settimane, che consentirà di mantenere il prezzo di benzina e gasolio sotto controllo in un periodo caratterizzato da forti tensioni sui prezzi dell'energia.

Il **taglio delle accise**, pari a **17 centesimi al litro per il gasolio**, era stato introdotto a marzo e sarebbe scaduto a fine luglio. Con la nuova proroga, gli automobilisti potranno continuare a beneficiare dello sconto fino all'inizio di settembre.

La decisione del governo arriva in un momento delicato, con il prezzo del petrolio tornato sotto osservazione e le famiglie italiane alle prese con l'aumento generale del costo della vita. La riduzione della tassazione sui carburanti rappresenta uno degli strumenti utilizzati per contenere l'impatto dei rincari alla pompa.

Come funziona il taglio delle accise e chi ne beneficia

Il decreto proroga il **taglio delle accise sui carburanti di 17 centesimi al litro per il gasolio**. La riduzione viene applicata direttamente al prezzo finale alla pompa e i consumatori non devono presentare alcuna richiesta per beneficiarne.

Il provvedimento interessa la rete di distribuzione dei carburanti e sarà valido dal **1° agosto al 5 settembre**.

La misura rappresenta un sostegno soprattutto per famiglie, lavoratori e imprese che utilizzano quotidianamente veicoli e mezzi di trasporto. Per il settore dell'autotrasporto, in particolare, il costo del carburante costituisce una delle principali voci di spesa e qualsiasi riduzione della componente fiscale può incidere sui costi operativi.

Il governo ha stanziato risorse specifiche per finanziare la proroga, con l'obiettivo di limitare gli effetti dei rincari energetici sull'economia.

Le reazioni alla proroga del taglio delle accise

La proroga del **taglio delle accise sui carburanti** risponde alle richieste di interventi per contenere il caro carburanti e alleggerire almeno in parte i costi sostenuti da automobilisti e imprese.

Rimane tuttavia aperto il dibattito sulla necessità di interventi più strutturali sulla tassazione dei carburanti. Le misure temporanee permettono infatti di intervenire rapidamente sui prezzi alla pompa, ma non risolvono definitivamente il problema dell'elevato peso della componente fiscale e delle oscillazioni delle quotazioni internazionali.

Un altro elemento da tenere sotto osservazione riguarda l'effettiva evoluzione dei prezzi praticati dai distributori. Il valore finale di benzina e gasolio non dipende soltanto dalle accise, ma anche dalle quotazioni delle materie prime, dai costi di approvvigionamento e distribuzione e dai margini applicati lungo la filiera.

Cosa potrebbe succedere dopo il 5 settembre

Con la proroga fino al **5 settembre**, l'attenzione si sposta già sulle decisioni che il governo dovrà assumere nelle settimane successive. L'eventuale prosecuzione degli interventi dipenderà soprattutto dall'andamento dei **prezzi internazionali del petrolio**, dalla situazione energetica e dalle risorse disponibili.

Per gli automobilisti sarà quindi importante continuare a monitorare i **prezzi di benzina e gasolio**, confrontando le tariffe praticate dai diversi distributori.

La proroga del taglio delle accise offre una tutela temporanea contro i rincari, ma l'evoluzione del **prezzo dei carburanti in Italia** resterà legata sia alle decisioni fiscali del governo sia all'andamento dei mercati energetici internazionali.